

**Facebook, Twitter come divertimento e gioco, ma cosa significano per i giovani e quanto valgono per il loro futuro?**

I ragazzi tra i 18 e i 30 anni hanno quasi tutti un profilo facebook, un account twitter e padroneggiano la rete, collezionano contatti e follower, per passatempo.

**Se dovessimo rappresentare i *social network* disegneremmo reti e fili che uniscono persone, luoghi, immagini e parole.** Come in un ricamo, allontanandoci dal centro per guardare l'insieme, probabilmente riusciremmo a vedere disegni bellissimi e scopriremmo contatti e relazioni che diversamente ci sfuggirebbero. Agli scrittori di missive del XIX e XX secolo, queste reti tra persone potrebbero apparire come pura follia invece è proprio così: che si voglia o no il mondo in cui stiamo vivendo ci pone uno davanti all'altro, in ogni istante. La liquidità delle relazioni tra le persone, amici, parenti, colleghi ha regalato maggiore trasparenza e facilità di contatto tra gli esseri umani, dettando nuove regole e i nuovi codici di comportamento.

**Il mercato del lavoro, che da sempre si forma e si adegua ai bisogni delle persone reali, è entrato in questa rete e se qualcuno vuole capirne le trasformazioni deve necessariamente partire di lì.** Sembra strano e assurdo, ma in pochi anni le aziende hanno modificato lo sguardo e hanno imparato ad entrare in questa rete per trovare talenti, per ridurre costi, per capire i bisogni del mercato.

**E se i giovani iniziassero allora davvero a usare i social per creare il proprio curriculum, per accreditarsi presso aziende e dare voce ai propri pensieri in una ottica di *employability*?**

**Il *curriculum vitae* tradizionalmente inteso, quel pezzo di carta che per anni i più e i meno giovani hanno costantemente aggiornato, scritto, inviato, oggi non esiste praticamente più.** Quello che rappresenta i giovani, che sottolinea e valorizza le competenze che possiedono, le loro attitudini è il curriculum sociale, la loro presenza sui social, la personalità che da essi traspare e il modo in cui utilizzano la rete per arrivare all'obiettivo preposto. Il curriculum quindi c'è ancora ma cambia veste, si rinnova e diventa l'insieme di tanti pezzetti che descrivono,

caratterizzano le persone rendendole competitive.

Un “web cv”, dove riportare e raccontare quello che si è. Un luogo fatto non solo di competenze tecniche e professionali ma di passioni, di relazioni, di saper essere. I social diventano perciò uno spazio non più relegato al tempo libero ma uno strumento utile per la costruzione di una “reputazione digitale” che renda ciascuno appetibile e visibile nei confronti di chi sta cercando un profilo come il proprio.

Riuscire a far emergere l'unicità che contraddistingue ognuno di noi rappresenta il vero valore aggiunto che oggi possiamo offrire ad una azienda: a parità di formazione e di esperienze professionali il parametro che fa la differenza è il proprio modo di essere, la propria personalità.

**La rete, la sua struttura, diventa anche una scuola, un ambiente virtuale in cui poter ascoltare, osservare i comportamenti, le idee, i progetti di chi conosce già il lavoro.** La relazione con le persone, l'analisi dei ruoli, dei linguaggi è uno scorcio di vita, dalla cui cura, come accade da sempre, dipendono motivazione, grinta e determinazione. Il contatto con l'altro è una ricchezza e un dono nella costruzione del percorso personale e diventa anche un modo semplice e naturale per cercare di trasformare le nozioni assunte negli anni della scuola in competenze trasversali, indispensabili per ogni tipo di lavoro.

Costruire relazioni, il networking, diventa una base fondamentale online e offline anche nella ricerca di lavoro.

**Per utilizzare la rete in chiave professionale tuttavia è necessaria una solida capacità personale di definire con cura il proprio profilo, il proprio interesse, la propria strada.** Le occasioni offerte dalla rete sono infinite, come accade normalmente nella vita quando si è davanti ad ogni scelta importante e decisiva. Riuscire a dare contorni ben definiti alla propria personalità e professionalità è strategico, per essere attrattivi bisogna però anche saper conciliare specializzazione con flessibilità.

L'universo del mondo è davanti a ciascuno nella sua interezza e poi piano ogni singola scelta definisce un percorso rendendo unico il sentiero di ciascuna persona. Anche in rete avviene più o meno così: occorre saper sfruttare al meglio l'occasione senza forzarne il divenire naturale e senza aspettative ambiziose. Proprio nella gestione matura di queste sensazioni legate alla rete risiede la bontà della costruzione di una propria employability. Tre semplici regole:

**1. Nel mondo dei social, prima o poi, entrano tutti.** Quindi è possibile incontrare chiunque, dall'amministratore delegato di aziende importanti a giornalisti affermati in cerca di nuovi talenti. È importante utilizzare linguaggi appropriati alle situazioni, pacati, innovativi ma anche comprensibili a tutti, che sappiano rappresentare le idee che si intendono trasmettere e contemporaneamente siano in grado di raccontate qualcosa di chi parla: serietà, compostezza, creatività, flessibilità, educazione, cultura. La rete aumenta notevolmente la visibilità quindi bisogna essere consapevoli dei contenuti che si creano e delle "tracce" che si lasciano online.

**2. In rete, l'uguaglianza tra le persone è sostanziale:** tutti accedono alla rete e non vi sono gerarchie. Chi ha più contatti, follower e relazioni è certamente ritenuto più importante o autorevole ma tutti giocano con le stesse armi. Con se stessi, con la parola, con le idee. Quindi massimo rispetto per tutti, e visibilità uguale per ogni pensiero. Non tutti avranno lo stesso peso ma tutti potrebbero averlo. Come accade in ogni altro contesto di vita. La rete inoltre offre una grande possibilità: abbatte i muri e rende possibili relazioni e contatti che normalmente non potrebbero realizzarsi.

**3. Per accrescere il grado di *employability* in rete, per la creazione di un proprio profilo personale coerente e attrattivo, servono idee, progetti e pensieri in grado di creare consenso, adesione.** Non è importante l'età di chi parla, il sesso, la sua avvenenza e il colore dei suoi occhi. Questo accade in rete e spesso non accade nella vita vera, ed è senz'altro un vantaggio. È importante ricordare di essere sempre coerenti con se stessi e con le proprie idee e riuscire a dimostrare le proprie capacità, per diventare autorevoli e influenti è necessario proporsi in modo unico e vero.

**Ogni giovane, ogni persona trova la sua strada, in qualche modo.** E come non è mai prevedibile. Ma ciascuno può formarsi, realizzarsi pienamente utilizzando gli strumenti che il tempo in cui vive gli pone a disposizione. Partecipare alla società in cui vive e, nel suo piccolo, contribuire alla crescita e al miglioramento.

**Ogni persona è unica e soltanto questa consapevolezza le permetterà di cogliere le opportunità nascoste dietro ad ogni cambiamento.**

***Eliana Bellezza***

ADAPT Research Fellow

***Sonila Daja***

Studentessa Economia Aziendale, II anno  
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

***Deca&Associati***

[www.deca-associati.it](http://www.deca-associati.it)

Scarica il pdf 